

Il territorio

La Rocca, situata nel territorio del comune di Cavour, è un rilievo che costituisce un insolito elemento di distacco rispetto al paesaggio intorno innalzandosi nella pianura pinerolese come uno scoglio solitario; collegata in origine alla catena alpina, è costituita da gneiss occhiadini, un tipo di roccia che ha resistito maggiormente all'erosione rispetto alle rocce che la circondavano, le quali, dopo essere state erose, sono ora nascoste dai depositi alluvionali Quaternari che costituiscono la pianura ai suoi piedi.

Il sito infatti comprende una zona pianeggiante ed una in rilievo, la Rocca appunto; tale rilievo presenta due sommità, denominate il "Pilone" e il "Torrione", che,



partendo dai 300 m della pianura, raggiungono l'altezza massima di 462 m s.l.m. Un terzo spuntone, posto ad est del Torrione, è noto come "Rocca Crovet".

All'interno dei confini del Parco, a circa 1 km dal centro abitato di Cavour, si trova un importante e affascinante edificio storico, l'Abbazia di Santa Maria fondata nel 1037. In tempi recenti è stata oggetto di un'attenta opera di recupero e restauro e all'interno del complesso è possibile visitare il Museo Archeologico di Caburum, che raccoglie reperti locali di varie epoche, dalla preistoria al medioevo, testimonianze di un territorio di grande passaggio posto a cerniera tra le valli alpine e la pianura. Dal punto di vista artistico il cuore di tutto il complesso è rappresentato dalla cripta, per la cui costruzione sono stati impiegati materiali provenienti dalle rovine romane e longobarde; in particolare l'altare, formato da un capitello posto sul basamento di una colonna romana di fine fattura, è ritenuto di particolare pregio.



TUTTO MELE

A partire dal 1990 ogni anno si svolge in autunno un'importante manifestazione dal titolo "Tutto mele", mostra mercato sulle mele, sul turismo agricolo e sull'attrezzatura per la frutticoltura, che mette in giusto risalto una delle principali attività agricole della zona.

www.tuttomele.net

Fauna e flora

La posizione geografica e la morfologia della Rocca determinano microclimi particolari che permettono la convivenza di piante tipicamente montane con altre a carattere mediterraneo.

Sul versante nord crescono castagni, aceri di monte, ciliegi, frassini, tigli, farnie; nel sottobosco si trovano specie in prevalenza montane come mirtillo, brugo, giglio di San Giovanni e ginestre.

Sui versanti ovest e sud, con clima caldo, si sviluppano rovere, roverelle, robinie, ailanti. Peculiare è la presenza di origano, timo e capperi, quest'ultimo probabile eredità di un'introduzione in epoca medievale e dei commerci con la Liguria.



Sono stati riconosciuti come siti di importanza comunitaria (SIC) dalla Direttiva Europea Habitat, due ambienti particolari: la vegetazione rupicola delle pareti rocciose silicee, composta da vegetazione rupestre specializzata come la campanula piemontese, il silene, varie specie del genere Sedum, e i boschi di castagno, che annoverano alcuni esemplari secolari.

La Rocca di Cavour riveste una particolare importanza per l'avifauna.

La collocazione dominante rispetto alla pianura e la presenza di ambienti differenziati (zone boschive, aree aperte e con cespugli, colture agricole) rendono il sito un punto di riferimento per gli uccelli stanziali e migratori, nonché un habitat ideale per gli uccelli da preda.

Di particolare interesse è la presenza dell'averla minore, della magnanina, del nibbio reale, del falco pellegrino, della taccola.



Singolare la compresenza di tre specie di lui: piccolo, bianco e verde, caratterizzati da esigenze ecologiche differenti; il lui piccolo è quello più eclettico, il lui bianco preferisce i territori caldi a sud, mentre il lui verde abita i castagneti della zona nord.

Non rari i rettili, come il biacco, la natrice dal collare e una piccola popolazione della salamandra pezzata, la cui peculiarità è di essere del tutto separata dalle popolazioni dei rilievi prealpini, che ne costituiscono il tipico habitat.

Per quanto riguarda la fauna vertebrata è interessante la presenza di alcuni piccoli mammiferi come lo scoiattolo, il ghio e il moscardino.



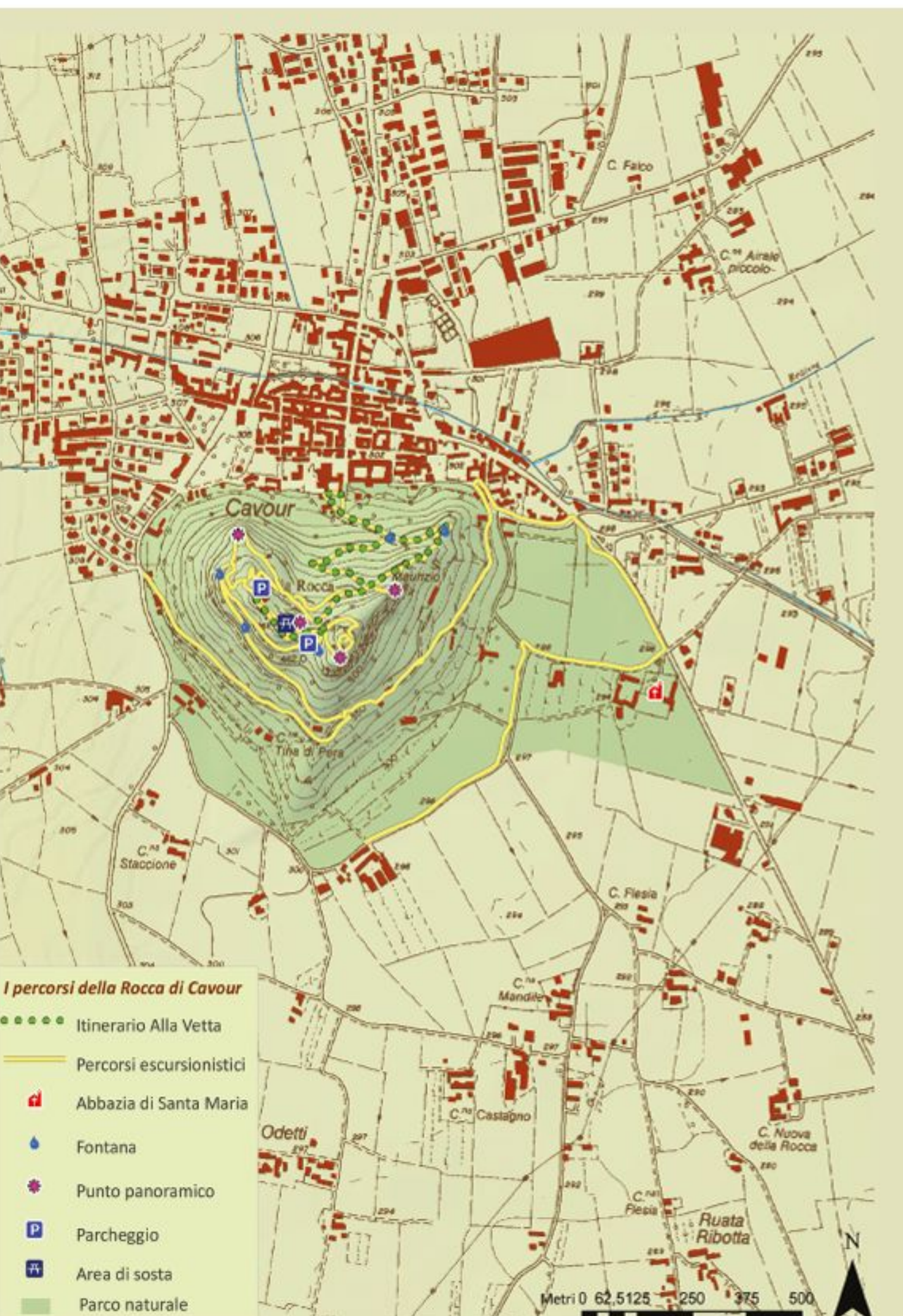
I percorsi

UN ITINERARIO CONSIGLIATO

Una passeggiata di circa 30 minuti: partendo da piazza San Lorenzo si sale la scalinata, detta "Scala Santa", posta sul versante nord della Rocca. Si passa accanto a Villa Giolitti e al suo antico parco fino a un crocevia: a sinistra si va al piano di San Maurizio, a destra si sale direttamente alla Vetta.

Dal piano di San Maurizio, dove sorgeva il presidio del castello superiore, per un sentiero un po' accidentato si raggiunge la Vetta attraversando boschi di castagni, roverelle, pioppi e sambuchi. Lungo il cammino si scorgono i resti delle antiche mura e si trova la medievale Torre di Bramafam, da cui si gode una vista privilegiata sull'Abbazia di Santa Maria ai piedi della Rocca.

Imboccando la via a destra si sale direttamente alla Vetta (462m); sulla sommità si trovano i ruderi del Castello superiore (sec. XI) e il Pilone con la statua della Madonna in marmo bianco di Carrara; di qui si ammira un panorama a 360° su pianura e montagna, dalle Alpi Marittime alle Pennine.



Buone pratiche

- Utilizza i sentieri per osservare gli ambienti intorno a te
- Se vuoi fare un picnic approfitta delle aree attrezzate
- Porta con te il tuo amico a quattro zampe ma usa il guinzaglio
- Osserva gli animali in silenzio...Ti sapranno stupire
- Per goderti il parco in bici percorri gli appositi sentieri
- Fai lezione all'aria aperta, imparerai divertendoti

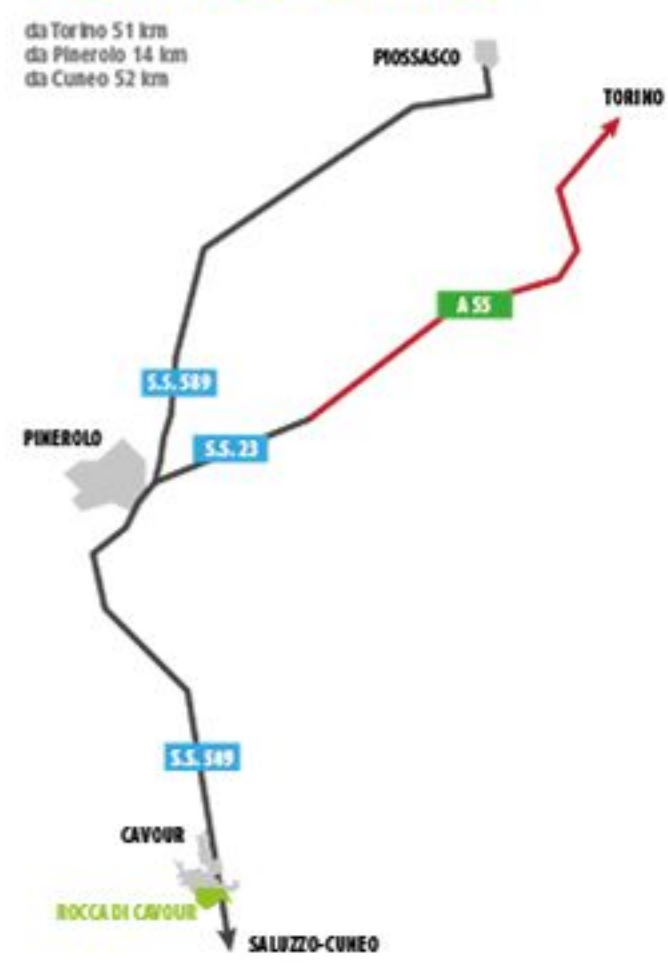
Norme da rispettare

- Non raccogliere né danneggiare la flora
- Non è consentita la caccia
- Non danneggiare la segnaletica e le attrezzature del Parco
- Non abbandonare rifiuti
- Non accendere fuochi: sono pericolosi per le persone e per il bosco
- Non è consentito l'uso del fuoristrada: distrugge prati e sentieri, disturba la fauna

1515 SERVIZIO AMBIENTALE IN CASO DI EMERGENZA AMBIENTALE **115**

Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria della Provincia di Torino
tel. 011 8616254 - Numero Verde 800167761

Come si arriva



Per la sicurezza

Le aree protette sono zone in cui si intende limitare l'intervento dell'uomo per lasciare spazio alla natura, a beneficio delle dinamiche ecologiche e della biodiversità, quindi un'escursione al loro interno non equivale ad una passeggiata in un giardino. La pratica del trekking deve essere esercitata sempre secondo criteri di prudenza e buon senso.

SENTIERI
Attenzione al cammino perché si possono incontrare ostacoli (radici, rami pericolanti, buche o sedi naturali d'acqua...)

METEO
Informarsi sulle condizioni meteorologiche. Durante temporali, bufere di vento e di neve non sostare sotto alberi e tralicci per il pericolo di schianti o folgorazioni o presso corsi d'acqua che possono ingrossarsi improvvisamente. La pioggia inoltre può rendere molto scivoloso il terreno.

ABBIGLIAMENTO
Vestirsi con abiti comodi e sicuri, scarponcini o stivali, cappello e occhiali da sole, protezioni per la pioggia.

INCONTRI CON ANIMALI
Durante le escursioni è possibile imbattersi in animali selvatici; mostrarsi sicuri ma non aggressivi, cercare di allontanarsi senza fretta e soprattutto lasciare sempre una via di fuga all'animale.

Il sistema delle aree protette provinciali



PARCO NATURALE DELLA ROCCA DI CAVOUR

Ente gestore
Provincia di Torino
Corso Inghilterra, 7 - Torino

Per informazioni
Servizio Aree Protette e Vigilanza
Volontaria
tel. 011 8616254
Numero Verde 800167761
areeprotette@provincia.torino.it
www.provincia.torino.gov.it



Rocca di Cavour

